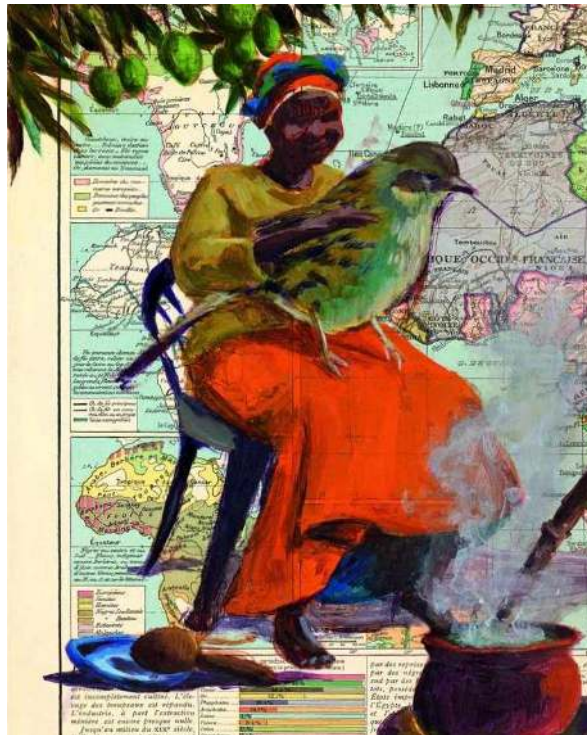




VUOTI DI MEMORIA

colonialismi e didattica dell'altro



Bibliografia a cura delle Biblioteche Centro RiESco e Cabral, con la collaborazione del Centro Interculturale Massimo Zonarelli e dell'associazione Next Generation Italy

Publicazione realizzata in occasione del festival "Attualità della memoria" promosso dalla rete Specialmente in biblioteca, cui aderiscono Centro RiESco e il Centro Amilcar Cabral.



Ottobre 2022

COSA SONO LE BOE - PROPOSTE BIBLIOGRAFICHE PER L'ORIENTAMENTO EDUCATIVO

Le BOE sono **bibliografie per l'orientamento educativo** pensate dal Centro RiESco con l'obiettivo di offrire percorsi di lettura, spunti operativi, suggerimenti utili e approfondimenti su tematiche legate all'educazione interculturale, alla promozione della cultura dell'infanzia con particolare riferimento ai temi dell'inclusione e dell'integrazione. Non solo libri, ma anche articoli tratti da riviste e dossier, video, cortometraggi, film, documentari, musica, materiale audiovisivo, accessibile anche on-line, per conoscere e riflettere sulle sfide che operatori, educatori, insegnanti, genitori e giovani devono quotidianamente affrontare nella scuola di oggi, partendo da una lettura interattiva capace di offrire nuovi stimoli e punti di vista.

BOE possono quindi configurarsi, anche a scuola, come strumenti utili per stimolare le allieve e gli allievi e avvicinarle/li a temi complessi e che come quelli della diversità culturale, dell'incontro con l'altro e della disabilità, ma possono anche diventare, come in questo caso, supporti interdisciplinari per un progetto pedagogico che consenta la visione dei saperi in modo complesso e complementare.

Il Centro si propone come collettore di risorse, testuali e multimediali, per consentire di avvicinare l'operatore - docente o educatore - a una varietà di fonti, proposte, spunti di lavoro. La mappa ragionata consente a chi lavora in ambito scolastico o educativo di intercettare risorse e di accedervi grazie al lavoro di raccolta, sintesi ed informazione operato dal Centro, che ha come obiettivo quello di favorire la qualificazione del personale educativo e scolastico su temi cogenti o innovativi.

Questa BOE inaugura una modalità condivisa e inedita di produzione di spunti bibliografici: non solo risorse presenti alla biblioteca del Centro RiESco, ma anche il patrimonio della biblioteca Cabral, e le risorse segnalate dal Centro Interculturale Massimo Zonarelli del Comune di Bologna, così come dall'Associazione Next Generation Italy.

Centro Amilcar Cabral

<http://www.centrocabral.com/>

Centro Interculturale Massimo Zonarelli

www.comune.bologna.it/centrozonarelli

Centro Documentazione e Intercultura RiESco

<http://www.iperbole.bologna.it/cdlel>

Associazione Next Generation Italy

<https://nextgenerationitaly.wordpress.com/about/>

INTRODUZIONE

La maggior parte dei recenti tentativi di analisi del discorso sul colonialismo concorda su un processo di rimozione dal discorso pubblico, così come dalla didattica, di memorie scomode alla narrazione della storia nazionale, che occupano spazi per lo più specialistici di ricerca storica.

Il tentativo di offrire spunti e suggerimenti di lettura a docenti che intendono realizzare percorsi didattici nella classe trova, in questa BOE, una pluralità di collezioni o patrimoni online cui fare riferimento. Volumi, riviste, documentazioni e materiali audiovisivi appartenenti alla biblioteca del Centro RiESco e alla biblioteca Amilcar Cabral. A questi si aggiungono i materiali utili alla didattica che ci ha segnalato Gianluca Gabrielli, docente di scuola primaria ed esperto sui temi della scuola coloniale e fascista, che suggerisce una pluralità di materiali per la didattica pubblicati sul portale *Novecento.org*. A queste proposte abbiamo dedicato una sezione della bibliografia.

L'idea di produrre una bibliografia condivisa nasce dalla riscoperta di un rinnovato interesse e di una diffusa sensibilità comune sui temi globali e della migrazione, così come della decolonizzazione della didattica, che caratterizza le due biblioteche comunali; a queste energie si aggiunge la spinta data dalle progettazioni e dalle iniziative del Centro interculturale Massimo Zonarelli (<http://www.comune.bologna.it/centrozonarelli/>) che pure ha segnalato risorse bibliografiche e digitali, e alimentato il dibattito locale sulle eredità coloniali.

È proprio sul concetto di eredità che ruota la sintesi di proposte contenute nella bibliografia: le risorse segnalate in queste pagine non si limitano a una ricostruzione storiografica; contengono invece gli elementi narrativi o teorici utili a coltivare uno sguardo nuovo sul mondo di oggi, a partire dalle nostre città.

Mentre la letteratura italiana contemporanea assiste a un germogliare di produzioni di autrici e autori con origini migranti che contribuiscono ad allontanare il rischio dell'oblio, la scuola e la comunità educativa devono affrontare un lungo percorso di ripensamento della didattica, per riuscire a ricostruire una narrazione non eurocentrica e per smontare definitivamente il mito autoassolutorio che trova nella formula "italiani brava gente" un antidoto alla rielaborazione.

In sintesi: non si tratta semplicemente di ricordare una parentesi storica e di creare consapevolezza su quanto male ha fatto il colonialismo su pezzi di mondo. Per decolonizzare una didattica ancora condizionata dalla rimozione delle responsabilità, e per consentire un'analisi lucida delle eredità che il colonialismo ha lasciato sulle possibilità di sviluppo di molti paesi, è necessario smontare il curricolo e intercettare, assieme alle classi, il paternalismo civilizzatore alla base delle rappresentazioni eurocentriche, esotiche, razzializzate. Per le classi che si accingono a lavorare sul tema del potere coloniale, le implicazioni sono diverse: maggiore sensibilità verso l'altro, capacità di decentramento, esercizio dell'antirazzismo e dell'antidiscriminazione, visione globale delle dinamiche di sviluppo, e - perché no? - maturazione del concetto di giustizia riparativa. In due parole una *world history*, come la chiama Gabrielli quando intervista Igiaba Scego su *Novecento.org*.

Una precisazione è d'obbligo: questa bibliografia non è esaustiva. Sono molte le declinazioni tematiche che non abbiamo approfondito (colonialismo e femminismi, colonialismo e redistribuzione delle risorse, colonialismo e ambiente, solo per citarne alcuni). In essa sono contenuti materiali che il docente può considerare per affrontare con un equipaggiamento variegato il tema con allieve e allievi. La visione d'insieme ci spinge a dire che, oggi, il patrimonio cui possono attingere gli insegnanti comincia ad assumere dimensioni importanti, tali da indurci ad intendere come non più prorogabile una lettura più complessa della storia.



Strisce d'Africa: colonialismo e anticolonialismo nel fumetto d'ambiente africano

Carlo Chendi, Piero Zanotto
Provincia di Torino, 1985

Il testo riprende i materiali della mostra organizzata a Torino nel 1985 sul fumetto come strumento di analisi della storia coloniale. Attraverso le strisce prodotte da vari fumettisti italiani ed europei, la raccolta ci restituisce differenti immagini dell'alterità e dell'Africa. La parte finale della raccolta mette in luce lo stato dell'arte e l'evoluzione del fumetto africano, finalmente emancipato dal freno che il colonialismo ha imposto all'autonomia artistica e culturale africana.

✔ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral

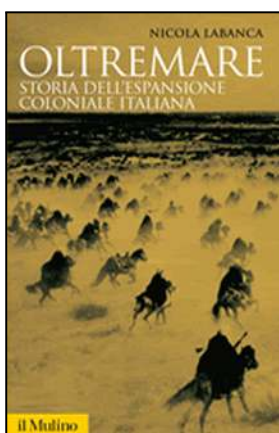


Storia dell'Italia coloniale

Nicola Labanca
Fenice, 2000

Una prima introduzione alla storia del colonialismo italiano a partire dai primi tentativi di conquista del continente africano alle fine dell'Ottocento fino all'avventura fascista e al successivo tentativo di decolonizzazione della memoria storica italiana. Con un linguaggio semplice e una narrazione diacronica degli eventi, il libro è uno strumento ideale per un primo approccio al nostro passato coloniale.

✔ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral



Oltremare. Storia dell'espansione coloniale italiana

Nicola Labanca
Il Mulino, 2002

Nel testo si ripercorrono le vicende politiche e militari che portarono gli italiani a stabilirsi in Eritrea, in Somalia, in Libia e poi in Etiopia. Ma l'espansione coloniale non fu, anche nel caso italiano, solo politica e guerra. Il volume smonta quindi i messaggi della propaganda colonialista che affascinarono generazioni di italiani e mostra i pochi reali vantaggi economici che l'Italia trasse dai suoi domini africani. Inoltre descrive la società coloniale d'oltremare, i suoi tratti razzisti, la sua composizione sociale e demografica, le sue istituzioni.

✔ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral

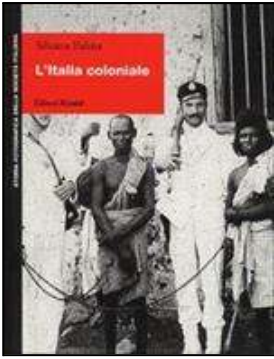


Storia del colonialismo italiano: da Crispi a Mussolini

Alessandro Aruffo
Datanews, 2003

Il libro ripercorre gli oltre sessant'anni di storia del colonialismo italiano in Africa e ne esamina l'ascesa partendo dall'ambizioso progetto espansionistico di Crispi fino alla propaganda fascista di Mussolini. Aruffo ripercorre la storia del colonialismo mettendo l'accento sulla parte più oscura di quegli anni, sradicando l'idea del volto umano dell'avventura italiana in Africa. Solleva, infine, il tema della responsabilità che ancora oggi l'Italia ha di quelle ex colonie.

✔ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral

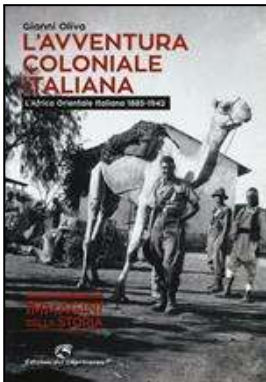


L'Italia coloniale

Silvana Palma
Editori Riuniti, 1999

Il libro ripercorre le tappe principali della storia coloniale italiana accostandolo alla nascita e allo sviluppo della fotografia come rappresentazione, consacrando a canale principale attraverso cui il pubblico italiano può sentirsi parte dell'avventura coloniale, fino ad allora narrata attraverso disegni e ritratti.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral



L'avventura coloniale italiana: l'Africa orientale italiana 1885-1942

Gianni Oliva
Edizioni del Capricorno, 2016

Un racconto per immagini, attraverso il materiale visuale ANSA, introdotto dalle parole dello storico Gianni Oliva che ripercorre le avventure coloniali italiane. Interessante il materiale di propaganda di epoca fascista e le immagini finali che raccontano gli istanti immediatamente precedenti al crollo del miraggio espansionistico.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral



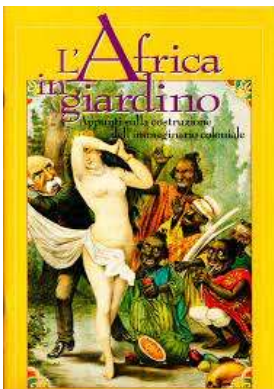
L'impero africano del fascismo ***Luce***

Angelo Del Boca, Nicola Labanca,
Editori riuniti | Istituto Luce, 2002

250 immagini scattate tra il 1927 e il 1945, scelte dall'archivio Luce, che mostrano l'evoluzione della fotografia da strumento di documentazione delle prime campagne d'Africa fino all'utilizzo propagandistico di epoca fascista. Il libro si concentra infatti sul ruolo della fotografia come vero e proprio strumento al servizio del regime, determinante nel processo di costruzione del consenso e filtro attraverso cui presentare i coloni: prototipi dell'uomo nuovo fascista, forti e temerari, capaci di piegare a sé

la natura e l'uomo africano.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral



L'Africa in giardino. Appunti sulla costruzione dell'immaginario coloniale

a cura di Gianluca Gabrielli
stampa 1998 (Anzola dell'Emilia: Grafiche Zanini)

Il volume riprende i temi della mostra "Immagini e Colonie" tenutasi a Bologna nel 1999, proponendo un'analisi dell'immaginario colonialista impostosi e normalizzato attraverso immagini e lessici quotidiani e familiari. Particolarmente interessante è la contestualizzazione di quello stesso immaginario collettivo coloniale a Bologna, amplificato da canali politici, sociali e culturali che hanno inciso sulla storia, la stampa e perfino la toponomastica cittadina.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral



L'Africa è di tutti ma non per tutti. Storia coloniale italiana in Africa

Martina Guadalti

Effigi, 2020

A causa del complesso progetto di unità nazionale, incertezza e instabilità politica hanno compromesso il desiderio di espansione coloniale italiana, manifestatosi in ritardo rispetto alle altre potenze europee. Guadalti ne ricostruisce il contesto storico partendo dalla corsa all'Africa di fine Ottocento fino all'epoca fascista, corredandolo di una riflessione riguardo le responsabilità morali ed economiche italiane e la correlazione tra quegli eventi storici e i problemi attuali lasciati in eredità alle ex colonie.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral



Terre promesse. Le colonie e l'impero. Dall'archivio fotografico TCI

Touring club italiano

TCI, 2004

Dal grande archivio fotografico del Touring Club, che mette in risalto l'aspetto autocelebrativo dell'impero. Un percorso visuale dal quale emerge tutto lo sforzo propagandistico volto a dare stabilità e lustro all'impresa coloniale italiana, sempre più idealizzata. Il materiale fotografico racconta, oltre alla "grande" storia delle terre africane,

anche l'esperienza italiana nella città di Tientsin (Cina), nel Dodecaneso e in Albania.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral



Noi però gli abbiamo fatto le strade. Le colonie italiane tra bugie, razzismi e amnesie

Francesco Filippi

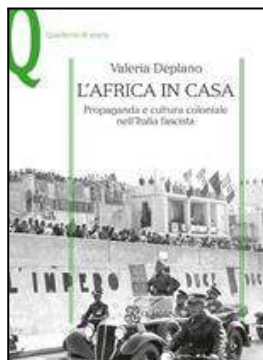
Bollati Boringhieri, 2021

Il passato coloniale italiano resta tuttora un tema poco discusso e a lungo edulcorato dal mito "italiani brava gente". Mito che ha contribuito a cancellare dalla storia coloniale italiana qualsiasi sfumatura di violenza o coercizione, esaltandone il modo di verificarsi quasi naturale secondo fini unicamente umanitari e modernizzatori. Un saggio che solleva il velo sul vero volto del colonialismo italiano e analizza l'impatto

che quest'ultimo ebbe sulla coscienza civile, senza trascurare l'eredità

coloniale che, ancora oggi, siamo chiamati a gestire.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral



L'Africa in casa. Propaganda e cultura coloniale nell'Italia fascista

Valeria Deplano

Le Monnier, 2015

Un saggio sul modo in cui la propaganda fu capace di coinvolgere indirettamente tutti quegli italiani e quelle italiane che non partirono mai per l'Africa e che, al contrario, vissero l'avventura coloniale dall'Italia. La propaganda fascista seppe infatti dare avvio alla formazione e alla diffusione della "coscienza coloniale" procedendo, di pari passo, alla costruzione della comunità nazionale italiana, entrambe necessarie per il consolidamento dei valori imperiali.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral



Il casco di sughero: gli Italiani alla conquista dell'Africa

Alfredo Venturi

Rosenberg & Sellier, 2020

Il libro ripercorre le tre fasi dell'impresa coloniale italiana, guidate rispettivamente da Giovanni Crispi, Giovanni Giolitti e, infine, da Benito Mussolini. Con l'avvento della seconda guerra mondiale, infatti, l'Italia deve abbandonare i suoi territori d'oltremare.

Venturi esplora l'eredità coloniale lasciata alla giovane repubblica del dopoguerra e il vero volto del colonialismo italiano in Africa, ancora poco presente nel dibattito culturale e politico odierno.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral



La scuola fascista: istituzioni, parole d'ordine e luoghi dell'immaginario.

a cura di Gianluca Gabrielli e Davide Montino

ombre corte, 2009

Il volume tenta di articolare alcune risposte a una domanda solo apparentemente ovvia: è esistita una scuola propriamente fascista? L'indagine si sviluppa da un lato attorno agli elementi istituzionali e organizzativi che caratterizzano gli interventi del fascismo: le peculiarità della Riforma Gentile, il Liceo Classico, l'Istituto Magistrale, le Leggi razziste; dall'altro attorno alla cultura materiale della scuola del ventennio, che si modificò e subì fortissime torsioni sotto una spinta volta all'indottrinamento e alla socializzazione politica delle nuove generazioni:

quindi i paragrafi sugli Elaborati scolastici, la Befana fascista, gli Arredi, la Religione, la Festa degli alberi, l'Educazione femminile, il Razzismo. Ne emerge un quadro che mostra efficacia e limiti del progetto fascista nel formare le mentalità, le aspettative e, cosa forse più importante, l'attitudine etica e civile delle generazioni che sono state destinatarie di quella educazione scolastica ed extrascolastica.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro RiESco



Eredità coloniale e costruzione dell'Europa. Una questione irrisolta: il "rimosso" della coscienza europea

Gustavo Gozzi

Il Mulino, 2021

Il volume è il risultato di una ricerca che ha indagato, dalla prima metà dell'Ottocento al secondo dopoguerra, la continuità delle logiche coloniali con le politiche europee in Africa e nell'area del Mediterraneo. Nella prima parte l'analisi del diritto coloniale ne fa risaltare il «lato oscuro» approfondendo poi la dottrina dell'«Eurafrica», elaborata nel corso degli anni Trenta del secolo scorso, che enunciava la tesi della complementarietà tra Europa e Africa. Sono infine considerati gli sviluppi di questa politica neo-coloniale, che si è tradotta nelle relazioni

asimmetriche e nelle politiche protezionistiche dell'Europa rispetto ai paesi africani e ai paesi della «riva sud» del Mediterraneo.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro RiESco



Decolonizzare il museo: mostrazioni, pratiche artistiche, sguardi incarnati

Giulia Grechi
Mimesis, 2021

Il museo è stato lo specchio colossale in cui l'Europa si è costruita e rappresentata, anche attraverso il riflesso dell'immagine di altre culture: culture esposte mentre se ne costruiva, parallelamente, l'invisibilizzazione. Museo, nazionalismo e colonialismo hanno parlato a lungo la stessa lingua. Il colonialismo cambia forme e modalità di espressione, ma la sua potenza non si è ancora esaurita e fatica ad estinguersi anche nei musei contemporanei, in particolare nei musei etnografici. Il museo può diventare un luogo cruciale: a partire da un'analisi riflessiva e critica delle sue radici

coloniali, può trasformarsi in un vero e proprio laboratorio di pratiche di decolonizzazione. Il libro propone alcune tracce possibili di questo processo, attraverso la rimediazione delle arti contemporanee.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral e la Biblioteca del Centro RiESco



Il curricolo «razziale». La costruzione dell'alterità di «razza» e coloniale nella scuola italiana (1860-1950).

Gianluca Gabrielli
ombre corte, 2009

Storia del concetto di "razza umana" nell'ambito scolastico italiano tra Otto e Novecento, dal periodo precedente la conquista delle colonie africane agli anni della decolonizzazione. Il termine infatti ha svolto un ruolo cruciale nei processi di costruzione e descrizione svalorizzante dell'"altro", nella giustificazione dell'espansione coloniale nonché nell'opera di "invenzione" dell'identità nazionale.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral



Roma negata. Percorsi postcoloniali nella città.

Rino Bianchi, Igiaba Scego
Futura, 2014.

Racconto del viaggio alla ricerca delle tracce coloniali nella città di Roma. La ricostruzione è potente anche grazie alle immagini di Rino Bianchi che immortalano luoghi della città e monumenti insieme a persone originarie dei contesti evocati. Prende vita così un'analisi emozionale dei luoghi voluti a celebrazione del colonialismo italiano, ma anche un lavoro di riappropriazione di una storia personale, familiare e collettiva negata.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral



Colori della pelle e differenze di genere negli albi illustrati. Ricerche e prospettive pedagogiche

Irene Biemmi, Véronique Francis, Anna Pileri
Franco Angeli, 2018

In alcuni saggi all'interno il libro si pone alcuni interrogativi: si può leggere senza stereotipi? Quali rappresentazioni di diversità di genere, somatica, melaninici e culturale veicolano gli albi illustrati? Quali pratiche possono essere messe in atto in ambito educativo per stimolare una lettura critica di immagini stereotipate e discriminanti? Tramite le autrici di Italia Francia e Brasile entriamo nelle quattro indagini a più voci e transnazionali.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro RiESco



Le storie nere del Corriere dei Piccoli. Il colonialismo italiano del primo 900, a fumetti

a cura di Laura Scarpa

Comicout, 2019

Da Bilbolbul, primo grande fumetto italiano (1908) a Bonaventura, a Pier Lambicchi, fino a Romolino e Romoletto, piccoli balilla in Africa, o a personaggi che si chiamano Bomba e Zimbo, Tidna Danna, Mingo-Mango o Faccetta Nera, un'antologia dell'Africa nel fumetto italiano nel «Corriere dei Piccoli» dal 1908 al 1936.

In acquisizione al Centro Riesco



L'Africa ci sta di fronte. Una storia italiana: dal colonialismo al terzomondismo.

Leila El Houssi

Carocci, 2021

Storia dei legami del nostro Paese con l'Africa riportandone alla luce alcuni momenti peculiari: dalla volontà di espansione italiana a quella fase, tra gli anni Cinquanta e Sessanta, animata da un'idealità verso il continente africano. Grazie a un'approfondita ricerca bibliografica e alla consultazioni di importanti Archivi Italiani (Ministeri Affari Esteri e Presidenza della Repubblica) il volume intende riannodare fili di una storia estremamente complicata e complessa e, a tratti, paradossale.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral



La lingua dell'impero. Comunicazione, letteratura e propaganda nell'età del colonialismo italiano

Laura Ricci

Carocci, 2005

L'avventura coloniale italiana vede l'impiego di grandi energie materiali e spirituali spese a sostegno della politica espansionistica (ma anche in appassionate battaglie dissuasorie) che investono tutti i settori della cultura. Anche la curiosità popolare conosce picchi straordinari, senza contare i privati sogni di fortuna e gli immaginari collettivi prodotti dall'incontro ravvicinato con una terra misconosciuta nei fatti, ma preesistente nella concezione letteraria. In queste pagine rivive proprio questo clima, attraverso una riflessione sulle forme della comunicazione

letteraria e non.

In acquisizione al Centro RiESco



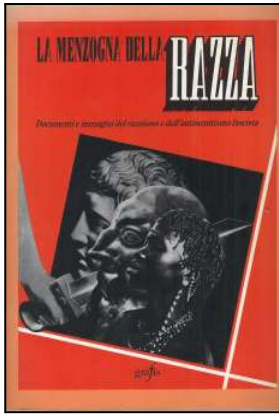
Archiviare tutto. Una mappatura del quotidiano

Gabriella Giannachi

Treccani, 2021

L'autrice spazia tra arte, archeologia, antropologia, studi postcoloniali, sottolinea l'importanza dell'archiviazione partecipativa, cita Andy Warhol e Ant Farm, analizza l'estetica dei database e la trasmissione del sapere attraverso il corpo nella performance e nella bioarte, mostrando come l'archivio si sia trasformato in uno strumento globale di produzione, conservazione e circolazione della conoscenza.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro RiESco



La menzogna della razza: documenti e immagini del razzismo e dell'antisemitismo fascista

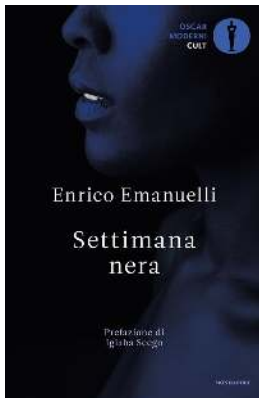
a cura del Centro Furio Jesi

Grafis, 1994

Il catalogo offre uno strumento di ricerca a chi vuole cimentarsi con il tema del razzismo e dell'antisemitismo italiani a partire dall'omonima mostra realizzata nel 1994 con l'intento di documentare in chiave storica cosa sia stato il razzismo fascista e di quale impatto abbia avuto nella società italiana dell'epoca. Il catalogo raccoglie i saggi di alcuni dei più importanti studiosi italiani su questi temi e propone una serie di approfondimenti articolati in tre macro-aree: pregiudizio e propaganda; ideologia; prassi persecutoria. Per vedere fotogrammi della mostra:

<https://lepida.tv/video/la-menzogna-della-razza-fotogrammi-per-la-mostra>

☑ Disponibile al prestito presso la la Biblioteca del Centro Cabral



Settimana nera

Enrico Emanuelli; prefazione di Igiaba Scego
Mondadori, 2021

Uscito per la prima volta nel 1961, il romanzo è ambientato a Mogadiscio negli anni '50. La guerra è già conclusa ma, come a reiterare una sorta di dominio culturale, l'Italia è stata incaricata dall'Onu di guidare l'ex colonia somala verso l'indipendenza.

Al centro della storia c'è Regina, una donna di incredibile bellezza costretta a subire gli abusi di Farnenti, proprietario della casa dove, di giorno, lavora come cameriera. Durante una breve assenza, il proprietario offre la casa a un altro uomo d'affari italiano, con incluse comodità e servizi, tra cui Regina. Torna il tema della donna come oggetto di scambio,

alla mercé della presunta superiorità bianca che ne fa merce e trova, nella presunta remissività di Regina, la giustificazione e legittimazione alla sua violenza.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral



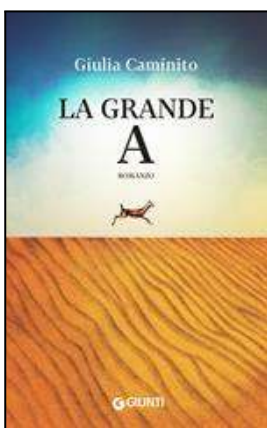
I fantasmi dell'Impero

Marco Consentino, Domenico Dodaro, Luigi Panella
Sellerio, 2017

I fantasmi dell'impero è il primo romanzo corale scritto da tre amici romani intrecciando però al suo interno generi diversi e numerose fonti, espedienti letterari che lo collocano a metà strada tra il noir e il romanzo storico. L'ufficiale militare Bernardi si trova ad Addis Abeba, dove il viceré d'Etiopia Rodolfo Graziani è appena scampato a un attentato sul quale Bernardi deve far chiarezza. Si troverà quindi sulle tracce di Gioacchino Corvo, accusato di creare disordini che hanno favorito il clima

per l'attentato e a confrontarsi con un regime che non appare più come monolite, ma intimamente frammentato da opposizioni interne e correnti autonome.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral



La grande A

Giulia Caminito
Giunti, 2016

Romanzo d'esordio liberamente ispirato alla storia familiare dell'autrice. Il romanzo è la storia di Giada, adolescente che vive malvolentieri a casa degli zii a Legnano, nella provincia milanese. Contro tutte le aspettative, Giada deciderà di raggiungere sua madre Adi, titolare di un bar nella piccola città di Assab, nella colonia italiana eritrea. In Africa, quella che Giada chiama "La grande A", crescerà, farà

nuove conoscenze e stringerà nuovi legami, attirando l'attenzione di Giacomo Colgada, il più attraente tra i coloni nonché rampollo di una benestante famiglia di Asmara. Una voce giovane sull'accettazione di un'esistenza in balia degli eventi e della storia che tratta in modo

innovativo la vicenda e l'ambientazione coloniale ispirato alla storia familiare dell'autrice.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral



Il tempo delle iene

Carlo Lucarelli
Einaudi, 2015

Cosa succede nei territori coloniali italiani, all'indomani dell'amara sconfitta di Adua? Per la prima volta l'Italia ha visto fallire il suo sogno africano e il miraggio di un suo posto tra le grandi potenze coloniali europee si è affievolito. Non solo la colonia italiana, ma anche l'Italia stessa sembra travolta dalla storia, un'inarrestabile succedersi di sfide e minacce che sembrano impossibili da fronteggiare. A questo sfondo, Lucarelli aggiunge una strana epidemia di morti sulla quale tornano a far luce la coppia di investigatori - già incontrati in *Albergo Italia* - Piero Colaprico, Comandante della Compagnia dei Carabinieri reali d'Africa nella colonia d'Eritrea, e il suo assistente Brigadiere indigeno Ogbà.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral



L'ottava vibrazione

Carlo Lucarelli
Einaudi, 2010

Massaua, 1896. Ci avviamo verso una pagina oscura per la storia del colonialismo europeo: la disfatta di Adua non segnerà solo la morte di settemila soldati ma sarà anche ricordata come la prima pesante sconfitta militare per l'Italia in terra africana, ma anche la prima sconfitta di un esercito bianco a opera di uno non-bianco. Lucarelli propone un nuovo noir ambientato ai tempi delle colonie, dove la Storia si intreccia alla vita e alle vicende personali dei militari di stanza nella colonia eritrea, tra lingue, dialetti e un'indagine su un misterioso assassino di bambini.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral



Un mattino a Irgalem

Davide Longo
Marcos y Marcos, 2001

Pietro è un avvocato torinese, ha appena ottenuto il grado di tenente e viene spedito in Etiopia per assumersi la difesa del sergente Prochet, uomo noto per la propria inclinazione iracunda e violenta, a comando del gruppo degli esploratori etiopi. Accusato di aver fatto incursione in un remoto villaggio e scatenato una tremenda rappresaglia, Prochet sa bene di non avere spazio per una sua versione dei fatti. Questa arrendevolezza turba Pietro, che ci porta al cuore del paradosso: come può sussistere un'accusa di omicidio durante una guerra coloniale?

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral



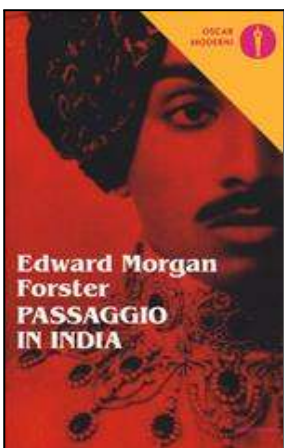
Tempo di uccidere

Ennio Flaiano; prefazione di Anna Longoni

Biblioteca universale Rizzoli, 2000

Il romanzo è ambientato nella colonia italiana etiopie dove, per errore, un tenente uccide un' indigena con la quale ha appena trascorso una notte di passione. Divorato dai sensi di colpa, è costretto a fare i conti con sé stesso e con la paura di essere arrestato. A questo si aggiungono altri timori, acuiti da uno strisciante malessere che accompagna il protagonista da alcuni giorni. Ormai diventato un classico, "Tempo di uccidere" fu pubblicato nel 1947 e vinse, nello stesso anno, il Premio Strega. La vittoria giunse del tutto inaspettata per Flaiano, che continuò a ritenerla per lungo tempo frutto di un malinteso.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral



Passaggio in India

Edward Morgan Forster

Mondadori, 2017

A Chandrapore, nell'India stretta sotto la morsa del colonialismo, si fronteggiano l'islam, "un atteggiamento verso la vita squisito e durevole", la burocrazia britannica, "invasiva e sgradevole come il sole", e "un pugno di fiacchi indù", in una silenziosa guerra fredda. Fino a quando l'arrivo di una giovane turista inglese Adela Quested non incrina il fragile equilibrio: con stupore del clan dei sahib bianchi, Adela non si accontenta dei circoli e delle visite ufficiali ma vuole conoscere l' India più vera, trovando la guida indigena nel mite e ospitale Aziz. Ma nelle grotte di Marabar la gita preparata con ogni cura si trasforma per Adela, vittima delle proprie personali inquietudini o di un indegno affronto, in un

dramma sconvolgente che arriva fino nelle aule di un tribunale facendo esplodere pregiudizi, razzismi, contraddizioni.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral



Sangue giusto

Francesca Melandri

Rizzoli, 2017

Una vicenda familiare che si svolge a Roma ma che consente di ricostruire i legami fra la famiglia della protagonista e l'Etiopia, in cui il padre aveva trascorso alcuni anni durante l'occupazione e dove aveva avuto una relazione con una donna. Le tracce di quel lontano amore consentiranno alla protagonista di ripercorrere un passato mai conosciuto prima e di rileggere anche la storia più recente del nostro paese.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral

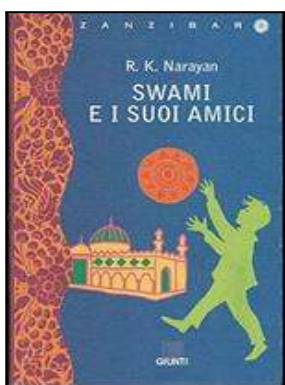


Il colore del nome. Storia della mia famiglia. Cent'anni di razzismo coloniale e identità negate

Vittorio Longhi
Solferino, 2021

Seguendo le tracce di una saga familiare che torna alla luce con prepotenza, Vittorio è destinato a scoprire l'origine del proprio nome, a capire la forza del sangue, a domandarsi cosa sia l'identità. A portare a galla molti segreti: non solo i suoi ma anche quelli di una colonizzazione italiana rimossa, insabbiata sulle due sponde di un mare solcato da troppe storie. Così, cent'anni di uomini tormentati e donne forti - da Gabrù in Eritrea a Loretta in Italia: le costruttrici, le resistenti - diventano cent'anni di menzogne e di responsabilità negate.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral

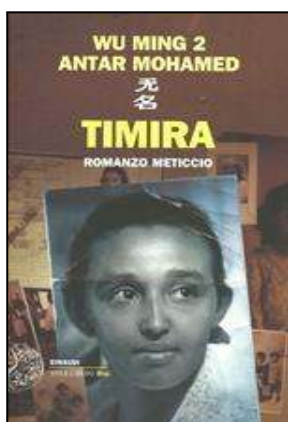


Swami e i suoi amici

R. K. Narayan
Zanzibar, 1997.

Narayan ci racconta le quotidiane avventure di un bambino di dieci anni, Swaminathan, nell'immaginaria città di Malgudi, negli anni Trenta. La vita di Swami, degli amici e compagni di scuola, così come quella dei suoi familiari, è segnata dal confronto tra tradizione e modernizzazione, fra affermazione della secolare cultura indiana e soggezione al colonialismo britannico.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro RiESco



Timira. Romanzo meticcio

Wu Ming 2 e Antar Mohamed
Einaudi, 2012

In uno dei film capolavori del neorealismo italiano, "Riso amaro" di Giuseppe De Santis, compare una strana mondina nera. Il suo nome è Isabella Marincola, ma in Somalia si farà chiamare Timira. Donna appassionata e libera, nata nel 1925 a Mogadiscio, è una figura nascosta e leggendaria, uno scrigno di storie intrecciate, tra Europa e Africa, che questo libro per la prima volta dissepellisce. Timira è un "romanzo meticcio" che mescola memoria, documenti di archivio e invenzione narrativa.

☑ Disponibile presso la Biblioteca del Centro RiESco e del Centro Cabral



Le stazioni della luna

Ubah Cristina Ali Farah
66thand2nd, 2021

Ebla è cresciuta nell'entroterra somalo, in un mondo nomade governato dai capricci delle stagioni. Per sfuggire a un matrimonio combinato, si ritroverà nella Mogadiscio degli anni Trenta, complice il camionista poeta Gacaliye. Con lui avrà due figli, Kaahiye e Sagal. La vicenda di Ebla si intreccia con quella di Clara, sua figlia di latte, nata da genitori italiani residenti in Somalia. Costretta, appena adolescente, a lasciare il paese dopo lo scoppio della Seconda guerra mondiale, Clara farà ritorno nella città natale solo all'inizio degli anni Cinquanta, agli esordi dell'Amministrazione fiduciaria italiana...

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral



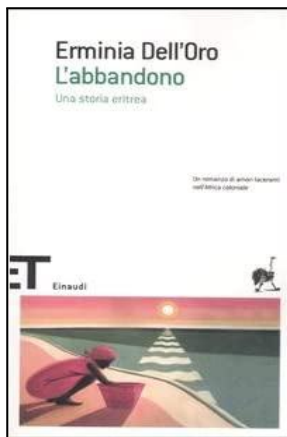
L'ibisco viola

Chimamanda Ngozi Adichie

Einaudi, 2016

Kambili e il fratello Jaja crescono in Nigeria un clima di dolorose contraddizioni fino a che, dopo un colpo di Stato, lasciano la casa del padre, giornalista e intellettuale borghese che non si sottrae alle influenze dell'imperialismo culturale anglofono, e si trasferiscono dalla zia Ifeoma. Nella nuova casa, tra musica e allegria, i due ragazzi scoprono una vita fatta di indipendenza, amore e libertà dalle oppressive regole imposte dal padre e soprattutto interagiscono per la prima volta in maniera autentica con la tradizione negata e rimossa dalle spinte di emancipazione della borghesia cui appartengono: una rivelazione che cambierà il loro futuro. *L'ibisco viola*, opera d'esordio di Chimamanda Ngozi Adichie, racconta il passaggio all'adolescenza e all'età adulta nella cornice delle trasformazioni civili e politiche del postcolonialismo.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro RiESco e del Centro Cabral



L'abbandono. Una storia eritrea

Erminia Dell'Oro

Einaudi, 1991

Quella che potrebbe essere una normale storia di seduzione e di abbandono si complica per l'intrecciarsi di culture e razze, di vissuti e aspettative tanto diversi. Sellass, la protagonista, vive un doppio sradicamento: il rifiuto degli italiani che non vogliono famiglie miste e quello degli eritrei del suo villaggio per i quali è diventata irrimediabilmente "diversa". Solo una grande forza di volontà sutura le lacerazioni della donna, e solo la speranza che almeno i suoi figli possano uscire da un mondo di grande solitudine e miseria.

☑ Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco e del Centro Cabral



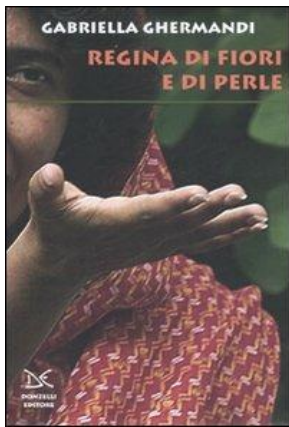
Metà di un sole giallo

Chimamanda Ngozi Adichie

Einaudi, 2016

Il romanzo intreccia vicende personali e politiche nella Nigeria post coloniale: il racconto della guerra civile nata dal tentativo del Biafra di rendersi indipendente dalla Nigeria, nel 1967, in piena fase di decolonizzazione, le storie e i personaggi le cui vicende intime propongono le contraddizioni e le ferite di un conflitto a cui le potenze coloniali e l'Occidente hanno assistito nel silenzio, non senza uno sguardo pietistico e paternalistico suscitato dalle immagini che rappresentavano le condizioni di estrema sofferenza della popolazione e in particolare dei bambini. Per i contenuti forti, è consigliato per le ultime classi delle Secondarie di II grado.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral

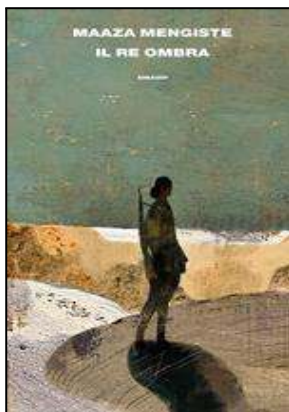


Regina di fiori e di perle

Gabriella Ghermandi
Donzelli, 2011

Attraverso la protagonista, Mahlet di famiglia etiopica, si prende lo spunto per percorrere oltre cento anni di storia, dal tempo di Menelik, imperatore d'Etiopia dal 1889 al 1913, ai giorni nostri. Una narrazione che non riguarda solo la dimensione del passato etiopico, ma è anche un modo di interrogarsi sull'identità della memoria coloniale italiana. A cavallo tra lingue ed etnie, tra nazioni e continenti, tra occupazioni militari e guerre fratricide, si dipanano le mille storie di questa Sherazade dei nostri tempi, fiera delle sue origini etiopi ed eritree.

☑ Disponibile presso la Biblioteca del Centro RiESco e del Centro Cabral



Il Re Ombra

Maaza Mengiste
Einaudi, 2021

Due le narrazioni che si incrociano e si alimentano in questo romanzo di una scrittrice newyorchese originaria di Addis Abeba: quella del massacro a opera degli italiani compiuto nel 1936 e la dimensione femminile della resistenza etiopica contro gli invasori, raccontata attraverso la storia di Hirut, orfana e serva, poi combattente, come molte altre donne.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral



Lo sguardo del leone

Maaza Mengiste
Pozza, 2010

Lo sguardo di Halu, per trent'anno medico all'ospedale della capitale Addis Abeba, spazia dagli anni del periodo postcoloniale della nostra occupazione dell'Etiopia fino agli anni tra il 1974 e il 1975 quando il paese e la capitale saranno sconvolti da jeep e uniformi, marce militari e assemblee obbligatorie, una continua parata di manifesti propagandistici, stelle, falci e martelli, operai dall'aria fiera e con i pugni alzati e, soprattutto, incessanti arresti ed esecuzioni di intellettuali, notabili, aristocratici e funzionari imperiali finiti, inermi, nelle mani del Derg, il consiglio della rivoluzione, dopo essersi fidati della sua falsa promessa di non ricorrere a un bagno di sangue.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral



Il pericolo di un'unica storia

Chimamanda Ngozi Adichie
Einaudi, 2020

“Raccontare un'unica storia crea stereotipi. E il problema degli stereotipi non è tanto che sono falsi”; potrebbe sintetizzarsi così in maniera chiara, ma non semplicistica il testo della Adichie che riprende la sua prima celebre conferenza TED (Technology Entertainment Design) del 2009. È un libro di estrema universalità e attualità. Riguarda il rischio che corriamo ogni volta che semplifichiamo, vedendo la realtà attraverso un unico punto di vista. Adichie racconta così come ha trovato la sua autentica voce

culturale. È particolarmente interessante il sovrapporsi di due piani diversi: quello della poetica dello scrittore (la voce che lo scrittore deve trovare); e quello civile e politico: il pericolo di un'unica storia è il pericolo dell'appiattimento culturale, di una visione identitaria che cancella culture e punti di vista alternativi.

Il suo discorso, in inglese, può essere ascoltato all'indirizzo:

www.ted.com/talks/chimamanda_ngozi_adichie_the_danger_of_a_single_story?language=it

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral



Figli dello stesso cielo. Il razzismo e il colonialismo raccontati ai ragazzi

Igiaba Scego
Piemme, 2021

Igiaba Scego ci parla del colonialismo italiano, prima liberale e poi fascista e in particolare del colonialismo in terra somala, il paese da cui viene la sua famiglia. Igiaba racconta la grande opera di rimozione del colonialismo facendo ricorso anche alle storie di disumanizzazione e inferiorizzazione, di spettacolarizzazione della razza. Parla alle ragazze e ai ragazzi, in particolare della Secondaria di I grado, del processo di creazione di un immaginario tossico che ha contaminato anche le giovani generazioni. Per riparare queste ferite occorre risignificare esperienze e

luoghi del colonialismo e invita a fare ricerca nelle scuole ma anche nelle storie familiari delle ragazze e dei ragazzi che vengono da paesi con storie coloniali. Può sostenere l'attività in classe la breve intervista pubblicata sul canale youtube di FanPage.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral



Storia aperta

Davide Orecchio
Bompiani, 2021

Racconta la storia di un uomo del Novecento, Pietro Migliorisi, scrittore e giornalista, che dopo la giovanile militanza nel fascismo ha un'autentica conversione alla causa comunista, fede che lo accompagnerà per il resto della sua vita. Il percorso politico del protagonista si svolge sullo sfondo di un secolo di storia italiana, che il libro propone come risultato di un lavoro di archivio che trova spazio fra le pagine e avvalorata il ritratto dell'uomo novecentesco: il colonialismo, il trauma della guerra, la violenza politica, la tensione tra desiderio di omologazione e ribellione, il rapporto con le figure paterne, l'inadeguatezza affettiva.

In acquisizione al Centro RiESco



Una storia eritrea. Beyan, Adam, Amr

Emilio Drudi
Calamaro edizioni, 2020

Tutto ha inizio con una foto, la foto di Beyan, il nonno di Amr, in tenuta da ascario. È da lì che Amr comincia a raccontare la storia della propria famiglia, che tocca così da vicino quella del proprio Paese: l'Eritrea. Beyan ha combattuto come ascario per gli italiani colonizzatori, Adam, figlio di Beyan e padre di Amr, ha sostenuto il Fronte di liberazione dell'Eritrea, mentre Amr è dovuto fuggire dalla dittatura di Afewerki, rifugiandosi in Italia. Dai loro racconti emergono gli eventi che hanno segnato l'Eritrea ed è così che ci appare ancora più chiaro quanto la loro storia sia sempre stata indissolubilmente intrecciata con la nostra.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral



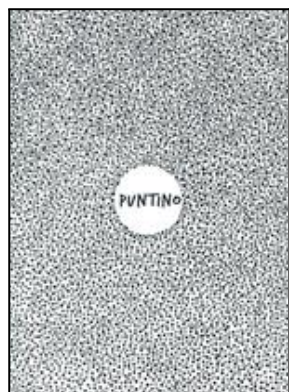
La storia di Pik Badaluk

Meuche, Grete
Emme, 2016

Questo albo, pubblicato in Italia nel 1944 racconta la storia di Pik, un bambino africano che vive in una capanna con i genitori. E' diventato un'icona delle rappresentazioni caricaturali sull'Africa, poiché contiene in sé tutti gli elementi della disumanizzazione dell'altro. E' utile sfogliarlo per misurarsi con le forme della narrazione stereotipata diffuse nel periodo delle discriminazioni e delle persecuzioni razziali. Per un'analisi critica sulle rappresentazioni di Pik Badaluk si veda l'articolo di Renata Morresi "Orzowej, Pik e altre rappresentazioni della razza. Una prospettiva comparata sui libri per l'infanzia in Italia", nella rivista

semestrale "Iperstoria - Testi Letterature Linguaggi", disponibile su: <https://iperstoria.it/article/view/327>

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro RiESco



Puntino

Giancarlo Macrì, Carolina Zanotti
NuiNui, 2019

I puntini, con selezionate ed efficaci parole, raccontano la loro storia di scoperta dell'altro. Quasi ci fanno sperare che si possa credere in un mondo migliore, sentendosi parte di un'umanità priva di confini. I puntini ci suggeriscono possibilità di incontro con l'altro, spingendoci fino a una lettura che - pur valorizzando la relazione d'aiuto - rischia tuttavia di ri-proporre soluzioni che ricordano le relazioni asimmetriche tra paesi o aree del mondo. L'albo puo' prestarsi alla riflessione con i bambini e le bambine sulle esperienze di relazione con l'altro, sui bisogni, sulla reciprocità e sulla solidarietà. Aspettiamo insomma che i puntini ci

indichino la strada verso un mondo in cui non c'è un "Sud" da aiutare.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro RiESco

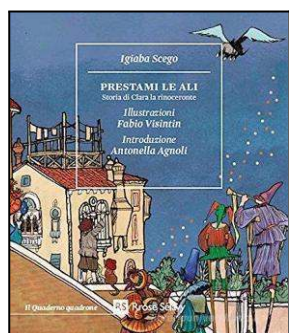


Né acqua né pane

Luis Amavisca Guridi
Egalité, 2017

Due territori, due popoli, due elementi simbolici - l'acqua e il pane - che determinano la sopravvivenza ma che non sono sufficienti a garantirla. L'autore rappresenta con efficacia l'insensata gestione delle risorse e affida ai bambini e alle bambine il compito di trovare la più naturale delle soluzioni: la condivisione. L'albo è un'iniziativa di Nube Ocho edizioni che devolve ad Amnesty International parte del ricavato.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro RiESco



Prestami le ali. Storia di Clara la rinoceronte

Igiaba Scego,
Rose Sélavy, 2017

Clara è una rinoceronte indiana che nel 18mo secolo viene esibita in Europa come un fenomeno da baraccone. Igiaba Scego ha aggiunto altre storie ambientate a Venezia durante il Carnevale del 1751. Una bambina ebrea del ghetto veneziano e uno schiavo di origine africana aiuteranno Clara a trovare la sua libertà. Dagli 8 anni.

In acquisizione al Centro RiESco



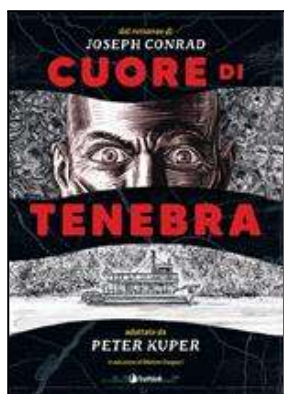
Cronache dalla polvere. Un mosaic novel sul cuore di tenebra del colonialismo italiano

Zoya Barontini
Bompiani, 2019

Nel 1936 l'esercito italiano conquista la capitale dell'impero etiope, Addis Abeba. Per quelle popolazioni un nuovo inizio: la pace romana, come la definì Benito Mussolini. Il libro racconta questa pagina di storia dell'Italia dimenticata e troppo a lungo taciuta: l'occupazione dei territori dell'Abissinia da parte delle truppe fasciste.

Il paesaggio africano del secolo scorso rivive con una vena fantastica grazie al racconto corale del collettivo artistico Zoya Barontini.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro Cabral

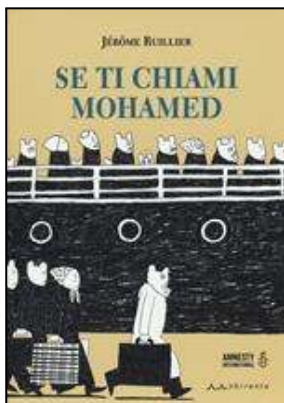


Cuore di tenebra

adattato a fumetti da Peter Kuper, dal romanzo di Joseph Conrad
Tunué, 2021

Versione a fumetti pubblicata dal fumettista americano nel 2019 della celebre opera di Conrad, che sul finire dell'Ottocento descrive l'inquietante ritratto del colonialismo in Africa e il razzismo sistemico europeo. Un'occasione per scoprire riscoprire il testo dello scrittore di cui Kuper ci offre un'interpretazione visivamente immersiva e profonda ma anche una opportunità per rileggere criticamente il romanzo controverso poiché non esente dalla riproduzione di rappresentazioni inferiorizzanti degli africani.

In acquisizione al Centro RiESco

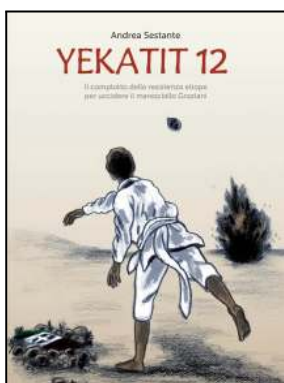


Se ti chiami Mohamed

Jérôme Ruillier
Il Sirente, 2015

Ispirandosi al giornalismo investigativo, Jérôme racconta di vite precarie, di frequenti umiliazioni, di una complessa tessitura di rapporti che i tanti Mohamed hanno mantenuto con il paese d'origine e con quello d'accoglienza. Racconti autentici, lontani dai cliché, di grande forza emotiva, che abbracciano vari temi, dalla ricerca identitaria all'integrazione, dall'esclusione sociale al razzismo, proponendo dubbi e interrogativi che coinvolgono oggi più che mai ogni cittadino europeo. Un graphic novel, che con semplicità e chiarezza ricostruisce la storia dell'immigrazione maghrebina.

☑ Disponibile al prestito presso la Biblioteca del Centro RiESco e del Centro Cabral



Yekatit 12

Yekatit 12 è la strage di Addis Abeba, la sanguinosa repressione italiana che seguì il tentato assassinio del maresciallo Rodolfo Graziani. የካቲት ፲፯ ለደባይ, Yekatit 12 in aramaico, è il memoriale a forma di obelisco che sorge al centro della grande piazza circolare della capitale etiope per commemorare le vittime della vendetta italiana. Yekatit 12 è anche il titolo di una graphic novel, in corso di lavorazione, che racconta la resistenza in Etiopia durante l'occupazione fascista. L'autore è Andrea Sestante e sul suo sito è possibile leggere la documentazione, il materiale raccolto e il lavoro di realizzazione delle tavole attraverso cui racconta questa storia: <https://blog.andreasestante.com>

>> *Igiaba Scego, scrittrice post coloniale in Italia*

Anna Proto Pisani

Occorrerebbe una BOE dedicata a Igiaba Scego per raccontare il suo lavoro. In particolare questo articolo analizza come la produzione di Igiaba Scego contribuisca a creare una nuova sensibilità nella percezione dell'attualità e del passato dell'Italia. Figlia di genitori somali, testimonia della migrazione della generazione precedente, in particolare femminile, e dell'universo delle seconde generazioni nate e cresciute in Italia. La sua riflessione sull'Italia e sull'essere italiani muove dalla sua condizione biografica e il vivere in questa condizione esistenziale significa anche dover fare i conti con il passato coloniale italiano che ha posto le premesse per la sanguinosa guerra civile e alla diaspora somala nel mondo.

ITALIES, 14/2010, p. 427-449: <https://journals.openedition.org/italies/4042>

>> *I libri che smontano il mito del colonialismo buono degli italiani*

Igiaba Scego

La scrittrice sulle pagine di Internazionale propone i must read sul tema del colonialismo. Nella letteratura italiana c'è stata una rivoluzione silenziosa che ha messo insieme scrittori e scrittrici italiani (di origine migrante, proprio di quelle ex colonie, e italiani da una o più generazioni) che stanno lavorando contro un oblio durato troppo a lungo. Forse, anche grazie a questi libri, diversi tra loro per densità, obiettivi, tessitura, si potrà superare il mito autoassolutorio degli italiani brava gente e finalmente insegnare a scuola quello che per troppo tempo è stato taciuto.

INTERNAZIONALE / 1 aprile 2017

L'articolo è accessibile online:

<https://www.internazionale.it/opinione/igiaba-scego/2017/04/01/italia-colonialismo-libri>

>> *Per il Belgio è l'ora di chiedere scusa per i suoi crimini coloniali*

Pierre Haski

Il 1961 è una data storica per il Congo: il re Baldovino, zio dell'attuale re del Belgio Filippo, era a Léopoldville, l'attuale Kinshasa, per proclamare l'indipendenza del Congo. In quell'occasione il re pronunciò con soddisfazione un discorso caratterizzato da un paternalismo e condiscendenza. Ma a sorpresa Patrice Lumumba il primo ministro congolese che non avrebbe dovuto parlare, si alzò e intervenne con un discorso che ricordò, davanti al sovrano in uniforme bianca, i crimini del colonialismo belga. Ancora oggi quell'evento è scolpito nella memoria collettiva africana e proprio per questo Lumumba pagherà con la vita le conseguenze pochi mesi dopo, durante una guerra civile dalle cause multiple, ma in cui il Belgio aveva molte responsabilità. Sessant'anni dopo, il re Filippo porta nella Repubblica Democratica del Congo (l'attuale nome) un messaggio di riconoscimento delle responsabilità coloniali e la prospettiva di rapporti paritetici. Un fatto storico che può essere un utile avvio per una proposta didattica sul colonialismo.

INTERNAZIONALE / 8 giugno 2022

<https://www.internazionale.it/opinione/pierre-haski/2022/06/08/belgio-colonialismo-congo-crimi>

Per ascoltare lo storico intervento di Lumumba: www.youtube.com/watch?v=dVZ1Gz9YFHY

>> *Voci narranti: uno spaccato degli autori e delle tendenze letterarie più rilevanti nell'Africa di lingua inglese, francese e portoghese*

Itala Vivan, Valeria Sperti, Livia Apa

Una panoramica sulle voci letterarie dell'Africa contemporanea. Un'analisi dei legami fra produzione e consumo editoriale ed eredità coloniale nelle aree anglofona, lusofona e francese. Le caratteristiche comuni all'Africa di oggi su cui le tre specialiste ragionano sono l'esplosione del fenomeno della scrittura femminile, il divario fra la produzione delle nuove generazioni di autori rispetto agli scrittori che sono stati testimoni delle indipendenze e il delinearsi di

tradizioni identitarie dei singoli paesi, con caratteristiche e sviluppi propri.
NIGRIZIA /n. 4 aprile 2022, pp. 8-19

☑ Disponibile per la consultazione presso la Biblioteca del Centro RiESco

>> *Il nuovo colonialismo che sfrutta l’Africa è più complesso di quello antico*

Angelo Ferrari, Agi

Questo articolo molto breve e dal contenuto molto accessibile anche agli studenti permette di comprendere in parte quali forme può assumere il nuovo colonialismo. Gli investimenti sul territorio africano da parte delle potenze come Cina, Giappone e Russia raccontano come l’Africa ancora una volta finanzia con le sue materie prime il prossimo assetto geopolitico del pianeta. L’Africa resta un enorme serbatoio di risorse ma questa ricchezza non determina né un aumento nel potere di acquisto né una capacità di esportazione di materie prime o manufatti.

Rivista AFRICA/ luglio-agosto 2022

<https://www.africarivista.it/il-nuovo-colonialismo-che-sfrutta-lafrica-e-piu-complesso-di-quello-antico/203355/>

>> *La decolonizzazione nei manuali di storia italiani per le scuole secondarie di secondo grado: 1990-2020*

Ariela Desio

Ampia indagine finalizzata a verificare se, negli anni dal 1990 al 2020, i progressi della ricerca storica sui processi di decolonizzazione, che hanno coinvolto Asia e Africa, abbiano avuto un impatto più o meno rilevante sulla scrittura e l’aggiornamento dei manuali di Storia, argomenti che sono affrontati nei manuali destinati all’ultimo anno delle Scuole superiori di II grado. L’attenzione è stata posta prioritariamente su due questioni fondamentali: le cause e i fattori alla base del processo di decolonizzazione e la fase postcoloniale all’indomani dell’emancipazione dei paesi ex-colonie, soprattutto relative al contesto africano, nei quali il racconto storico prende avvio dai primi decenni del XX secolo per concludersi con gli avvenimenti in rapporto più stretto con l’attualità. Questa impostazione nasce con la riforma voluta dall’ex Ministro dell’Istruzione Berlinguer, nel 1996, con l’intenzione di valorizzare l’insegnamento della Storia contemporanea dandole più spazio rispetto al precedente assetto dei programmi. Il metodo dell’indagine guarda alle ricerche già effettuate sui manuali scolastici italiani che hanno approfondito, in particolar modo, le tematiche riguardanti il colonialismo italiano.

DIMENSIONI E PROBLEMI DELLA RICERCA STORICA 1/2021, pp. 159-182

https://rosa.uniroma1.it/rosa02/dimensioni_ricerca_storica/article/view/734/61

>> *Quando l’educazione era razzista: 80 anni fa le leggi sulle scuole nelle colonie in Africa*

La breve rubrica di Storia corredata da immagini molto evocative, tenuta sul Quotidiano Cronache Maceratesi dal Museo Paolo e Antonia Ricca, in un articolo del 2020 spiegava ai ragazzi come 80 anni fa, il 13 maggio del 1940 durante il fascismo, fu emanata una legge che vietava ai bambini nati da padre italiano e madre africana di frequentare la scuola italiana; potevano frequentare solo la scuola africana. Secondo le teorie razziste fasciste gli africani erano inferiori agli italiani, ma lo erano anche gli italo-africani per le loro origini per metà africane.

CRONACHE MACERATESI

<https://junior.cronachemaceratesi.it/2020/05/13/quando-leducazione-era-razzista-80-anni-fa-le-leggi-sulle-scuole-nelle-colonie-in-africa/51245>

>> *Memoria pubblica e colonialismo italiano*

Paolo Jedlowski

Jedlowski ci presenta dapprima un inquadramento storico del colonialismo italiano e un focus sul suo sprofondamento (oppure - come dice l'autore - a detta di qualcuno in una sorta di "inconscio" nazionale) di cui il cinema è testimone.

Durante il fascismo i territori delle colonie comparivano nei film (avventure gloriose con gli eroi bianchi protagonisti e i locali solo comparse). A partire dalla fine della Seconda Guerra Mondiale questi territori scompaiono dalla narrazione cinematografica; mentre la produzione cinematografica straniera ha raccontato il colonialismo italiano, affrontando per questo motivo una sorta di censura, solo alcuni film italiani lo hanno fatto.

STORICAMENTE, 7 (2011), no. 34. DOI: 10.1473/stor113

https://storicamente.org/jedlowski_colonialismo

Dal portale NOVECENTO.ORG

>> Il colonialismo italiano: un dibattito storiografico non risolto

Stefania Bertelli

NOVECENTO.ORG n. 11, febbraio 2019. DOI: 10.12977/nov285

La memoria coloniale italiana è un tema storiografico poco dibattuto e controverso. Da una parte esiste un senso comune dominato dall'idea del "colonialismo buono" ad opera degli italiani "brava gente", dall'altra si sta sviluppando, più recentemente, una visione storica critica, che parte dalle fonti e assimila la politica dell'Italia a quella degli altri stati coloniali.

La scheda propone una sequenza didattica in cui l'insegnante propone due brevi brani che propongono tesi opposte, poi la classe è divisa in due gruppi: uno sosterrà la tesi autoassolutoria del mito italiani brava gente e l'altro ne dimostrerà l'infondatezza. I due gruppi costruiranno le loro argomentazioni sulla base di un dossier di documenti distribuito dal docente.

<http://www.novecento.org/didattica-in-classe/il-colonialismo-italiano-un-dibattito-storiografico-non-risolto-3519/>

>> Colonialismo e tutela della razza

Marida Brignani

NOVECENTO.ORG, n. 4, giugno 2015. DOI: 10.12977/nov78

I materiali proposti per lo studio di caso sono costituiti da immagini e testi. Si propongono alcune significative copertine del periodico «La difesa della razza» inerenti principalmente il problema del meticciato e un manifesto di propaganda razzista della RSI del 1943. Seguono una serie di cartoline umoristiche del pittore Enrico De Seta prodotte nel 1935-36 ad uso delle truppe italiane, dove è evidente la considerazione di inferiorità degli indigeni africani, e soprattutto delle loro donne. Infine si propongono due testi tratti da un libro utilizzato per la formazione delle donne che si sarebbero recate in Africa e la recensione di uno studio scientifico tendente a dimostrare l'inferiorità della "razza nera".

<http://www.novecento.org/dossier/mediterraneo-contemporaneo/colonialismo-e-tutela-della-razza/>

>> Nel paese dei Bakele. Un racconto d'avventura per educare alla disuguaglianza

Marida Brignani

NOVECENTO.ORG, n. 13, febbraio 2020. DOI: 10.12977/nov323

Anno 1927: sulla rivista mensile per gli alunni delle scuole elementari comparve «Lo scolaro mantovano» un racconto d'avventura a puntate ambientato nell'Africa coloniale. Pur non contenendo riferimenti espliciti ad azioni di stampo razzista, la narrazione veicolava con naturalezza una dose massiccia di pregiudizi...Temi su cui anche nella scuola d'oggi può essere utile riflettere sulla pervasività, sulla tenacia, sulla lunghissima durata e sulla capacità di riemergere dalle proprie ceneri dei luoghi comuni e dei pregiudizi razziali.

<http://www.novecento.org/didattica-in-classe/nel-paese-dei-bakele-un-racconto-davventura-per-educare-alla-disuguaglianza-6257/>

>> Razzismo coloniale italiano: dal madamato alla legge contro le unioni miste

Gianluca Gabrielli

NOVECENTO.ORG, n. 12, agosto 2019. DOI: 10.12977/nov300

Nella storia del colonialismo le forme della sessualità che si affermarono ebbero una stretta connessione con l'esigenza delle potenze colonizzatrici di definire dei confini efficaci tra colonizzatori e colonizzati e di gestire le gerarchie tra di essi.

Il lavoro intende presentare le caratteristiche della fase imperiale del razzismo coloniale italiano attraverso l'analisi dei testi di alcune sentenze pronunciate tra il 1938 e il 1939 contro le unioni miste.

<http://www.novecento.org/didattica-in-classe/razzismo-coloniale-italiano-dal-madamato-alla-le-gge-contro-le-unioni-miste-3634/>

>> ***Una faccia una razza? L'occupazione italiana del Dodecaneso***

Flavio Febbraro e Luciana Ziruolo

NOVECENTO.ORG, n. 11, febbraio 2019. DOI: 10.12977/nov283

Nella sezione didattica in classe del portale Novecento.org si propone il lavoro sull'occupazione italiana nel Dodecaneso, che presenta caratteristiche molto peculiari e su tale peculiarità si sono creati immaginari, retoriche e stereotipi: la definizione dei rapporti di potere con il nativo bianco e cristiano dell'arcipelago, che subì l'occupazione italiana dal 1912 al 1943, portò all'elaborazione di un dominio ambivalente, tra assoggettamento e intento riformistico, sullo sfondo di un diffuso stereotipo "Italiani e Greci: una faccia, una razza". Sul portale il docente trova molti strumenti e contenuti, dalla sintesi storica a bibliografie, filmografie e indicazioni metodologiche che propongono il debate come opportunità per riflettere sul tema del colonialismo. Mettere sotto processo un tema o una fase storica consente alla classe di affrontarne la complessità, di affinare capacità di lettura critica e l'attitudine al dibattito storiografico. Il debate è stato presentato alla Summer School 2018 e legato al dossier tematico dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri *Tolleranza e Intolleranza. Stranieri e diversi nel mondo contemporaneo*.

<http://www.novecento.org/didattica-in-classe/una-faccia-una-razza-loccupazione-italiana-del-dodecaneso-3500/>

>> ***Igiaba Scego: un'intervista a partire da "Figli dello stesso cielo"***

di Gianluca Gabrielli

settembre 2022

Quali sono le ragioni della mancata rielaborazione storiografica relativa al colonialismo nell'editoria per l'infanzia e per la scuola? E' opportuno proporre contenuti relativi alla storia coloniale a ragazze e ragazzi, tenuto conto del contenuto violento che è costitutivo dell'esperienza coloniale? Esiste un'età giusta per affrontare questi contenuti? Come incrociare il racconto del colonialismo con le discendenze plurali dei nuovi cittadini italiani? Come fare una world-history che permetta forme di riconoscimento senza vittimizzazione né retorica? In una recente intervista, apparsa sulla rivista didattica online Novecento.org, Gianluca Gabrielli propone alla di *Figli dello stesso cielo* pone gli interrogativi che contengono un po' tutto il senso di questa BOE.

<https://www.novecento.org/uso-pubblico-della-storia/igiaba-scego-unintervista-a-partire-da-figli-dello-stesso-cielo-7475/>

ALTRE RISORSE DIGITALI

>> *Il colonialismo italiano in Africa tra passato e presente*

Anna Di Sapio e Marina Medi

Che cosa è stato il colonialismo italiano? Quali conseguenze (molte delle quali durano ancora oggi) ha portato? Perché gli italiani sanno così poco di questa parte del loro passato? Perché nei media il tema è praticamente assente e anche i manuali di storia vi fanno solo qualche breve accenno? Quali stereotipi descrivono anche oggi l'italiano nel suo rapporto con l'Africa e gli africani? Un e-book realizzato da due ex insegnanti di scuola secondaria di secondo grado che hanno svolto negli anni molte ricerche sulla didattica e hanno prodotto lo scorso anno questo volume proprio pensando di predisporre materiali per i/le docenti delle scuole secondarie.

Ebook scaricabile in questa pagina

https://www.storieinrete.org/storie_wp/?p=20580

>> *La storia non scritta. Il rimosso coloniale con gli occhi dei ragazzi*

“Transcultural Attentiveness”, è un progetto realizzato su iniziativa del Goethe-Institut con una serie di podcast e di articoli e con la mostra “L'inarchiviabile”. Quest'ultima racchiude “La storia non scritta”, workshop per i ragazzi e ragazze delle scuole superiori. L'idea dei workshop realizzati nel Progetto è far confrontare i ragazzi e le ragazze con i vuoti dei libri di testo, rapportati a “frammenti”, schede, fotografie, cartoline, articoli di giornale, ma anche le memorie dei soldati italiani in Libia nella prima parte del XX secolo, o oggetti provenienti dalle collezioni dei musei coloniali. Un progetto del genere non cerca di trasferire delle conoscenze già ben organizzate per insegnare cosa è stato il colonialismo, ma cerca di stimolare provocatoriamente una sorta di “sussulto” nei giovani, per cogliere i vuoti di questa memoria, ispirandosi a quel materiale e alla sua forte critica dei molti luoghi comuni della nostra cultura. I laboratori spingono i ragazzi e le ragazze a lavorare non tanto sulle informazioni sul colonialismo quanto sulla consapevolezza dell'esistenza di un vuoto di memoria.

<https://www.goethe.de/ins/it/it/kul/gsz/ta/22676140.html>

>> *Il pescatore di perle. Il colonialismo italiano*

Il sogno coloniale italiano, dalla fine dell'800 agli anni del Fascismo. Oltre sessanta anni di dominazione coloniale italiana in Africa, Eritrea, Somalia, Libia, Etiopia: un periodo storico poco conosciuto e controverso. Ne parliamo con Manuela Piemonte e Matteo Dominioni.

<https://www.raiplaysound.it/audio/2021/03/IL-PESCATORE-DI-PERLE-b17b2a67-7025-42b4-8f7d-0c933a6ffc47.html>

>> *Insegnare il passato coloniale oltre gli stereotipi*

Segnalato dal sito dell'Istituto Nazionale Ferruccio Parri di Bologna (ex INSMLI - Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia, Ente fondato per l'appunto da Ferruccio Parri nel 1949), è un corso di formazione e ricerca-azione; il corso è rivolto ai docenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, organizzato, dal 28 settembre al 2 dicembre, 2022 dall'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza con sede a Torino.

<https://www.reteparri.it/tag/colonialismo/>

>> *Perché continuiamo a ignorare la storia del colonialismo italiano?*

Il colonialismo italiano continua a essere un grande rimosso della nostra storia, tanto da essere definito spesso come un'amnesia. La narrazione che vede gli italiani essere stati colonizzatori gentili, che hanno dato più di quanto abbiano ricevuto, è radicata nella coscienza del nostro Paese e impedisce di fare i conti anche con fenomeni del presente, come la migrazione dal Corno d'Africa e la nostra idea di italianità.

In questa puntata di S/Confini parliamo con il professore Uoldelul Chelati Dirar dell'Università di

Macerata, dove insegna Storia e Istituzione dell’Africa. Dirar ci racconta della storia coloniale italiana, del mito italiani brava gente, del ruolo delle colonie in Africa e Asia durante le guerre mondiali e della sua personale opinione sul recente dibattito sulla rimozione delle statue che raffigurano colonizzatori e schiavisti.

Leggi le note dell’episodio complete su:

<https://thesubmarine.it/2020/07/13/sconfini-20/>

<https://www.spreaker.com/user/undermedia/20-perche-continuiamo-a-ignorare-la-stor>

>> *Insegnare le colonie. La costruzione dell’identità e dell’alterità coloniale nella scuola italiana (1860-1950)*

Corso di dottorato di ricerca in Human sciences in Gianluca Gabrielli

History of education CICLO XXVI 2014:

Nella tesi si prova dapprima a fare il punto della situazione in generale. Dalle parole dell’autore: “ ... tenendo ben ferma la centralità della scuola, si prova a produrre una visione panoramica degli studi esistenti sull’immaginario coloniale. L’obiettivo è avere a disposizione un censimento e un’analisi dei lavori.

Accanto a questa rassegna si è ritenuto fondamentale affiancare un’ulteriore disamina, pur meno esaustiva, degli studi più stimolanti sulle colonie, sulle popolazioni suddite e sui risvolti sulla percezione dell’identità dei colonizzatori, che siano stati prodotti all’estero, nelle nazioni europee eredi di possedimenti oltremare”.

<https://u-pad.unimc.it/retrieve/handle/11393/192704/2890/Gabrielli%20Gianluca%20XXVI%20Mc%20Human%20science.pdf>

>> *Il Carrettiere*

regia di Ousmane Sembène, 1962

In poco meno di venti minuti Sembène racconta una giornata di un carrettiere povero e del suo cavallo nella città di Dakar (Senegal), tra corse non pagate, sotterfugi dei clienti e impedimenti delle forze dell’ordine schierate a difesa dei quartieri ricchi. Uno dei primi film girati nell’Africa post coloniale, con lo sguardo lucido e libero del regista che ne denuncia le ineguaglianze, mentre lascia trasparire la forza e la dignità dei popoli africani.

In streaming gratuito sul portale di RaiPlay:

<https://www.raiplay.it/video/2021/09/Il-Carrettiere-c137bc67-8e0d-48c2-acfd-c028a933a7de.html>

>> *L’immagine dell’Africa nei fumetti e nei libri per l’infanzia*

Giorgio Amico

Blog VENTO LARGO, Maggio 2019

L’articolo racconta la prolifica produzione editoriale in epoca coloniale destinata all’infanzia: l’autore propone una panoramica delle più diffuse pubblicazioni e delle rappresentazioni stereotipate riguardanti in particolare personaggi africani. Amico indaga con registro divulgativo e grazie al potente ausilio delle immagini le rappresentazioni del primo colonialismo liberale, le esasperazioni fasciste, fino alle eredità degli anni Sessanta.

Attraverso un percorso tra fumetti, figurine, ma anche libri di testo e pamphlet, viene ricostruito quasi un secolo di narrazione sull’altro.

http://cedocsv.blogspot.com/2019/11/limmagine-dellafrica-nei-fumetti-e-nei_13.html

>> *Memorie coloniali*

Il progetto è nato dall’incontro fra due associazioni di Modena - Moxa (Modena per gli altri) e Hewo - con l’Istituto Storico di Modena e Istoreco.

Il progetto è nato da un incontro fra ricerca storica e volontariato: due organizzazioni no profit di Modena, operanti in Etiopia, Moxa e Hewo, hanno commissionato a un docente universitario, Paolo Bertella Farnetti, una ricerca storica sull’esperienza dei modenesi che avevano partecipato all’impresa coloniale. Grazie a un appello pubblico che ha avuto una generosa

risposta, dalle soffitte e dai cassette modenesi è emerso un notevole patrimonio di memoria storica, soprattutto visiva: fotografie organizzate in album e sciolte, qualche diario, lettere e altri memorabilia. Quantità e qualità dei materiali raccolti, scelti e passati allo scanner per essere esposti nella mostra.

I depositi familiari di memorie private hanno rivelato una miniera di immagini e testi che possono arricchire la nostra conoscenza della Storia, integrando gli archivi pubblici, rendendo contemporaneamente la Storia più “familiare”, più avvicinabile.

www.memoriecoloniali.org

>> *Viaggio in Italia sulle tracce delle memorie coloniali” - Viaggi della memoria 2021 - VIII edizione*

L'Istituto storico, in collaborazione con Moxa-CDMC (<http://www.memoriecoloniali.org/>), proponeva a ragazzi e ragazze un viaggio virtuale che si snoda attraverso tutta l'Italia sulle tracce delle memorie coloniali depositate nell'odonomastica e nei monumenti di molte città italiane. Il viaggio viene proposto attraverso un gioco da tavolo MEMORIE COLONIALI (giocabile anche on line sulla piattaforma TableTopia) realizzato da Ludolabo (si veda segnalazione successiva, con articolo di Francesca Negri che descrive il gioco e i suoi usi didattici). I ragazzi e le ragazze visiteranno in modo virtuale delle città (Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Isole Tremiti, Roma) e dei luoghi che recano tracce significative della memoria coloniale italiana, seguendo itinerari non tradizionali che dovrebbero suscitare, da un lato, sorpresa e dall'altro stimolare curiosità e sviluppare uno sguardo critico sulla narrazione del passato della cultura dell'egemonia e della missione civilizzatrice.

<https://www.istitutostorico.com/memoriecoloniali>

>> *Memorie coloniali. Sulle tracce delle memorie del colonialismo italiano*

Francesca Negri

L'articolo descrive la struttura e i possibili usi didattici del gioco Memorie coloniali, nato dalla collaborazione tra l'Istituto storico di Modena e Ludolabo, all'interno di un progetto didattico più ampio promosso e finanziato, nel 2021, dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna. Il gioco può essere uno strumento didattico di grande efficacia, capace di attivare abilità e competenze trasversali e specifiche. Memorie coloniali, rivolto a ragazzi e ragazze delle Scuole di I e II grado, permette di avviare con i giocatori e le giocatrici una riflessione sui temi del colonialismo, richiamando l'attenzione verso i segni che ha lasciato nelle città.

https://e-review.it/negri_memorie_coloniali

>> *Le vite dei neri tra razzismo e diritti negati*

Igiaba Scego

Podcast

Il brutale omicidio di George Floyd a Minneapolis, il corpo dei neri tra schiavitù e colonialismo, il tema della cittadinanza negata ai figli di stranieri nati o cresciuti in Italia e il razzismo nel Brasile di Bolsonaro. Ospite dell'ultimo episodio de La stanza di Adil è la scrittrice Igiaba Scego.

<https://www.spreaker.com/user/adilmauro/igiabascego2>

>> *Letteratura postcoloniale*

Nadeesha Uyangoda, Nathasha Fernando e Maria Catena Mancuso

Podcast

Quali sono i libri fondativi della letteratura post coloniale? Dalla raccolta di podcast “Sulla Razza”, Nadeesha Uyangoda, Nathasha Fernando e Maria Catena Mancuso, ci accompagnano in un percorso alla scoperta della letteratura postcoloniale, intesa come ombrello di produzioni assai diverse che comprendono anche l'esperienza della letteratura della migrazione o della diaspora.

<https://www.sullarazza.it/letteratura-postcoloniale/>

>> *Postcolonial Italy*

Postcolonial Italy” è un progetto di storia pubblica digitale avviato nel 2018 a Firenze dai dottorandi Markus Wurzer (Università di Graz) e Daphné Budasz (European University Institute). Mira a catturare e documentare tracce materiali visibili nello spazio pubblico e, quindi, stimolare un dibattito pubblico sulla silenziosa storia coloniale italiana. Sono tante le tracce che restituiscono le città - nomi di strade, monumenti, edifici ecc. Bolzano, Cagliari, Roma, Torino, Trieste, Firenze, Venezia. Per ciascuna di queste città una mappatura sui luoghi del colonialismo.
<https://postcolonialitaly.com/>

>> *Resistenze in Cirenaica*

RIC si definisce come un cantiere culturale permanente che vuole fare del rione Cirenaica a Bologna un “laboratorio di memoria storica, unificazione delle resistenze, antirazzismo, solidarietà a migranti e profughi, ritorno del rimosso coloniale, antidoti ai veleni della guerra e del terrore. È un cantiere che vuole liberarsi di ogni sguardo italo-centrico ed eurocentrico, che si propone di leggere le resistenze europee come parte di un ciclo più lungo e di inserirle in un contesto planetario, quello della lotta anticoloniale”.
<https://resistenzeincirenaica.com/>

>> *Da Dogali a Gramsci Toponomastica e memoria coloniale a Bologna*

Vincenza Perilli

in Brava gente, ZAPRUDER: RIVISTA DI STORIA DELLA CONFLITTUALITÀ SOCIALE

Indice n. 23 sett-dic 2010

Il caso della Cirenaica, già oggetto di uno studio sulla memoria (e l’immaginario) del colonialismo nella città di Bologna, può contribuire a far emergere una serie di interrogativi. Bologna presenta oggi, rispetto ad altre città, un numero insignificante di toponimi di derivazione più o meno coloniale.

L’articolo è inserito in un numero della rivista Zapruder dell’Associazione Storie in Movimento, dedicato al tema colonialismo e resistenza.

http://storieinmovimento.org/wp-content/uploads/2017/06/Zap23_13-InCantiere.pdf

Il colonialismo raccontato alla TV

Sul portale di RaiPlay sono disponibili, in streaming gratuito, alcuni documentari che trattano il tema del colonialismo del '900 e in particolare quello italiano in Africa.

Qui vi segnaliamo alcuni titoli utili per approfondire:

- [Passato e Presente. Sandokan e il colonialismo](#) | 40 min.
- [Passato e Presente. La guerra di Algeria](#) | 39 min.
- [Passato e Presente. La fine del colonialismo inglese](#) | 40 min.
- [Il Tempo e la Storia. Italiani brava gente](#) | 27 min.
- [Il Tempo e la Storia. Italiani in Etiopia](#) | 24 min.
- [Algeria: da colonia a nazione](#) | antologia di servizi giornalistici

Negotiating Amnesia

un documentario di Alessandra Ferrini

Italia, 2015 | durata: 30 min.

Documentario con cui si intende approfondire il lascito culturale derivato dall'esperienza colonialista attraverso testimonianze di discendenti di coloro che presero parte alle spedizioni, utilizzando inoltre fotografie, documenti d'epoca e libri scolastici per guidare spettatore e spettatrice lungo un percorso di riscoperta di questa pesante e quasi celata eredità.

La ricerca parte dall'esperienza personale dell'artista, che decide di mettersi a confronto con una delle vicende meno ricordate del nostro Novecento; una ricerca che inizia dagli archivi Alinari di Firenze e che ci guida all'analisi dei processi mnemonico-linguistici che hanno contribuito alla scarsa pubblicità dei fatti coloniali italiani.

In streaming gratuito qui: <https://vimeo.com/429591146>

Il continente nero attende ancora

regia di Rinaldo De Nicola

Italia, 1973 | durata: 55 min.

Film di montaggio sul fenomeno del neocolonialismo in Africa analizzato nei suoi precedenti storici e nei suoi aspetti più attuali.

Il film ripercorre sinteticamente le tappe del colonialismo europeo in Africa, dalla conferenza di Berlino del 1884, in cui le grandi potenze decisero la spartizione del continente nero, fino al raggiungimento dell'indipendenza nazionale della maggioranza dei paesi africani, nel secondo dopoguerra, dopo la vittoriosa rivoluzione cinese e l'indipendenza dell'India.

In streaming gratuito:

<http://patrimonio.aamod.it/aamod-web/film/detail/IL8600001343/22/il-continente-nero-attende-ancora.html>

LE BIBLIOGRAFIE PUBBLICATE DAL CENTRO RIESCO

- >> Rosa Parks e la battaglia contro il razzismo
- >> Periferie urbane: dal writing all'Hip Hop
- >> L'acqua: risorsa e diritto
- >> Condomini, palazzi, hotel: luoghi urbani di incontro e confronto
- >> Giocare è un diritto di tutti
- >> Le donne immigrate e il velo
- >> Il mondo in festa: tradizioni e festività religiose nelle diverse culture
- >> Il primo respiro. Nascita e stili di cura
- >> Il pallone a colori. Storie di calci, strade e incontri
- >> Seconde generazioni e cittadinanza
- >> Per una scuola che sa accogliere
- >> Dall'educazione psicomotoria all'osservazione
- >> Bologna Outdoor Education. L'educazione all'aria aperta nei servizi educativi e scolastici
- >> Questioni di vita e di morte
- >> Cucina, saperi e sapori
- >> Nuvole in viaggio: spunti didattici tra fumetti, graphic novel e racconti per immagini
- >> Outdoor education: aggiornamento
- >> Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). Materiali e risorse presenti al Centro Riesco
- >> Ascolta un po'. Materiali e risorse audio per la didattica e attività in ambito educativo
- >> Nella terra di mezzo. Rischi e opportunità in adolescenza
- >> Famiglie nella migrazione, stili genitoriali, cura educativa
- >> Outdoor Education. L'educazione all'aria aperta nei servizi educativi e scolastici (nuova versione del 2021)
- >> SENZA PAROLE. Spunti bibliografici per l'utilizzo dei silent book nei contesti educativi e scolastici
- >> >> DA LONTANO. Accogliere minori con storia di migrazione nella scuola multiculturale

DOVE TROVARLE?

I nuovi percorsi bibliografici prodotti da RiESco sono in distribuzione presso il Centro e possono essere consultati e scaricati on-line ai seguenti indirizzi web:

CD>>LEI

www.comune.bologna.it/cdlei/servizi/109:5755/5762/

LABDOCFORM

<http://www.comune.bologna.it/laboratorioformazione/servizi/108:21981/>

PAGINA FACEBOOK

www.facebook.com/pages/RIESCO-Centro-Documentazione-Interculturale/118982904875673